

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

100 giorni che hanno sconvolto la Libia. I 100 giorni di una rivolta trasformatasi in guerra civile. I 100 giorni che hanno trasformato il Rais più potente del Nord Africa in un leader costretto a cercare rifugio nei suoi bunker corazzati, obiettivo dei raid aerei della Nato che non hanno soluzione di continuità. Nel giorno in cui la rivolta contro il regime in Libia compie i suoi primi 100 giorni, il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) di Bengasi ribadisce che la crisi avrà termine solo con l'addio al potere di Muammar Gheddafi e della sua famiglia. «Sono 100 giorni dall'inizio di questa rivoluzione benedetta, abbiamo ottenuto vittorie sul piano nazionale e internazionale», ha affermato l'altro ieri sera in un comunicato il presidente del Cnt, Mustafa Abdel Jalil. «Dobbiamo celebrare ciò che i nostri figli eroici hanno compiuto a Misurata e nelle mon-

**Bengasi fiduciosa**

«Ci bastano ancora poche settimane per avere la meglio»

**Mediazione**

L'Unione africana propone la tregua  
Solo Tripoli dice sì

tagne di Nefussa», dichiara Jalil a proposito di queste due zone franche dell'opposizione situate a est e sud-ovest di Tripoli, che resistono da settimane alle truppe del regime.

**Il leader degli insorti** sottolinea «il forte sostegno internazionale» alla rivolta e saluta con favore «la presa di posizione del G8», secondo il quale «nessun negoziato sarà possibile» se Gheddafi e il suo regime non lasceranno il potere. Un appello, quello lanciato dal G8, al quale il Rais ha però fatto sapere, attraverso il vice-ministro degli Esteri libico Khaled Kaaim, di «non essere interessato». Stessa risposta è arrivata da Tripoli di fronte alla proposta di una eventuale mediazione della Russia, avanzata proprio al termine del vertice di Deauville. Continuano intanto i raid Nato che l'altro ieri hanno bombardato la capitale libica per



Come vedetta miliziano delle forze ribelli sul ponte di Ajdabiya

# Cento giorni di guerra I ribelli: vittoria vicina Ma Gheddafi non cede

**Il regime sotto assedio respinge gli ultimatum e si dice pronto a resistere  
Le forze Nato intensificano i raid aerei contro i bunker del Colonnello**

la quinta notte consecutiva, ma anche in pieno giorno, come raramente era capitato dall'inizio delle operazioni militari contro il regime libico. «Abbiamo usato bombe ad alta precisione per abbattere le torrette di sorveglianza del complesso di

Bab Al Aziziya e mandare un messaggio chiaro al colonnello Gheddafi», dichiara il generale britannico John Lorimer, portavoce della Nato. «Per decenni, il colonnello Gheddafi si è nascosto al suo popolo dietro quelle mura, diffondendo il ter-

rore e schiacciando la popolazione», aggiunge Lorimer, precisando di non sapere se al momento dell'attacco il Colonnello fosse all'interno della caserma. La soluzione alla crisi, in ogni caso, sembra ancora lontana. Gheddafi si rifiuta di lasciare il